Lunedì 20 Giugno 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 146.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SIAMO D'ACCORDO...

TRANNE IN UN PUNTO!

L'altro jeri noi dicevamo: *ogni cosa a suo tempo;* e jeri l'*Adriatico* (quello dalla *forte tiratura*) diceva a certi amici suoi, impazienti di entrare in lizza: *troppo presto.* Dunque, su ciò, siamo d'accordo con l'*Adriatico,* quello dalla *forte tiratura.*

Difatti abbiamo davanti *quattro mesi;* c'è tempo per apparecchiarci all'atto solenne, pel quale di storture parecchie sperasi il raddrizzamento!

Conviene, dapprima, che si pubblichi l'attestato mortuario della Legislatura, e che non s'odano più nenie funerali. Adesso le perfiche seguitano nelle nenie; mentre noi, alla spiccia, della Legislatura XVII abbiam già rivelata l'unica benemerenza, cioè di avere essa sempre, interprete sincera del Paese, affermato che, anzi tutto e sopratutto, c'è da provvedere al riordinamento economico-finanziario. Così si spiegano le *crisi;* così si spiega la fiducia esternata, con l'ultimo voto, verso il Deputato di Cuneo, che surse, terzo fra cotanto senno, per risolvere il problema.

Conviene, poi, aspettare che il Deputato di Cuneo e Colleghi siensi *orientati* circa le idee, che, ben manipolate, doventeranno il *programma di Governo.* Conosciuto questo, allora, solo allora si capirà se gli ultimi Oppositori, od altra legione di Oppositori, ossia quelli che spasimano per avere ad ogni costo le due Parti classiche, potranno e sapranno mettere assieme un diverso *programma* da offrire alla scelta del Paese. Ma crediam oggi beffarde e premature le ciance, secondo cui si attribuisce al Rudinì l'insano pensiero di disdire sè medesimo e di rinnegare quel poco di buono che potè compiere qual primo Ministro, per farsi segnacolo in un vessillo avverso a qualsiasi cosa avrà studiato maturatamente e proporrà il Deputato di Cuneo.

Chiacchiere quelle di adesso, null'altro che chiacchiere. Quindi l'*Adriatico* fece bene sabato a consigliar , come abbiamo suggerito pur noi, un po' di calma, e che per ora non si parli nè dei singoli Collegi nè di Candidati probabili.

Ma, con permesso dell'*Adriatico,* noi riteniamo bizzarria presuntuosa quella che gli fa dire, in precedenza al *programma del Governo,* che nella Regione Veneta si dee organizzare *il Partito progressista - democratico,* di cui esso *Adriatico* sarà *organo* e *centro,* Partito che a suo tempo si presenterà alle urne *in nome delle idee, non nell'interesse delle persone.*

Con la agognata *organizzazione,* l'*Adriatico* segue il vezzo antico. Come niente si fosse mutato in dieci anni, e certe esperienze non avessero niente insegnato, esso s'accontenterebbe di due liste, una di *proscrizione* e l'altra da *acclamarsi in piazza.* Cioè vorrebbe rifare la tela di *Parti convenzionali;* cioè vorrebbe tornare al *sicutera.*

Noi crediamo che la Regione Veneta non si inspirerà a questi *ideali* dell'*Adriatico.* Almeno in Friuli si prenderanno le cose sul serio. Per ora, calma e meditazione; poi, a suo tempo, si esaminerà la tesi che si propose l'on. Deputato di Cuneo: «*risanare l'aere politico dell'Italia.* Altro che riannodare le fila de' vecchi aderenti, e racimolare altri nomi, e sulla fede di balbettate promesse, o di frasi fatte, supporre di avere buono in mano per la riparazione, cui il Paese aspetta!

Questa volta ci sarà ben altro; e gli amici dell'*Adriatico* faranno cosa ottima a farglielo sapere. Ma c'è tempo, c'è tempo; e si aspettano da ogni parte schiarimenti prima di cominciare lungo discorso E per conto del Friuli, sappia l'*Adriatico* che esso provvederà da sè a' suoi bisogni, sebbene, al caso, si varrà anche de' consigli sapienti dell'*Adriatico,* se mostrerà di capire meglio la odierna situazione dell'Italia.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 18. — Pres. FARINI.

Si approvano senza discussione i provvedimenti per Roma e la proroga del termine stabilito pel passaggio allo Stato, delle spese a carico dei comuni e delle provincie.

Procedesi alla discussione dell'abolizione del dazio di uscita sulle sete greggie.

Majorana giudica che un principio d'equità e il beninteso interesse del paese, dovrebbero consigliare l'abolizione del dazio d'esportazione anche degli zolfi.

Giolitti riconosce che devesi tendere all'abolizione completa dei dazi d'esportazione, e non dubita che anche il dazio sugli zolfi verrà abbolito appena le condizioni finanziarie lo permetteranno.

Chiudesi la discussione generale ed approvansi gli articoli.

Approvansi in seguito altri progetti, fra cui la facoltà al governo d'applicare la convenzione di commercio e navigazione che fosse per concludersi con la Spagna.

Sulle modificazioni all'articolo 268 della legge comunale e provinciale, si approva un ordine del giorno sospensivo.

Seduta del 19 — Pres. FARINI.

Dopo un incidente pel trasporto del monumento a Cristoforo Colombo fuso in Italia a Nuova York, pel quale il Governo studierà quello che può farsi, procedesi alla discussione sull'esercizio provvisorio.

Vitelleschi osserva che il paese attraversa un momento molto dificile. Fa la storia della crisi ed accenna ai criteri parlamentari con cui Giolitti costituì il nuovo ministero. Domanda il perchè dell'esercizio provvisorio, il perchè del completo ritorno alla sinistra, il perchè delle elezioni generali. Riconosce che il ministero sistemò la sua posizione rispetto alla Camera, ma non la sistemò rispetto al paese. Esamina le condizioni del bilancio e trova in esso la radice di un *deficit* cronico; quindi o economie o grosse imposte. Non avendo accettato le grosse economie, il ministero presto o tardi dovrà ricorrere alle grosse imposte.

Addita le questioni che ribollono alle nostre porte: la repubblica contro la monarchia, il socialismo contro la proprietà, l'anarchia contro l'ordine. Aggiunge che vi ha un potere che riconobbe la repubblica, che discusse col socialismo. Questo potere non è un nostro ausiliario. Chiede se convenga avventurarsi in queste condizioni alle elezioni generali; se vi ha una grande questione che richieda questo rischio. Il ministero non sa cosa chiederà al paese, perchè non ha un programma. Il paese, risorto a novella vita, deve consolidarsi con una politica pacifica e parsimoniosa. Fa altri appunti al Gabinetto.

Giolitti, rispondendo, contesta che chiedendo sei mesi d'esercizio provvisorio il ministero abbia aspirato alla dittatura. Riconosce anch'egli la base dell'operato dei suoi predecessori, pei quali Vitelleschi ebbe tante lodi, alle quali si associa; ma quanto alla diminuzione dello sbilancio, era già incominciato sotto altri ministri, tra cui cita Perazzi (*bene*).

Dichiara che il ministero è favorevole al programma delle economie, ma delle economie serie e durevoli. S'egli non propose altra volta maggiori imposte in ben peggiori condizioni, come può Vitteleschi attribuire al gabinetto il proposito di grandi imposte? Non può dichiarare che nessuna imposta si metterà, ma solo si cercherà d'evitarle col programma delle riforme.

Trattasi, circa alla lotta elettorale, d'interrogare il paese, non di imporglisi.

Le riforme amministrative, giudiziarie e scolastiche sono il programma del governo — programma che gioverà insieme alla finanza ed al paese.

Boccardo considera la questione quale venne presentata al Senato, e la esamina sotto tre diversi punti di vista: circolazione, sistema tributario e concetto che deve presiedere alla restaurazione economica. Avendo poco o punto fiducia nel programma delle economie derivanti da riforme organiche, preferisce le imposte che colpiscano i generi di generale consumo: e perciò, come non approvò l'abolizione del macinato, così oggi vede in esso il mezzo sicuro ed indiscutibile per restaurare le finanze e la pubblica economia.

Parenzo confuta sul terreno della politica alcuni apprezzamenti di Vitelleschi ed osserva che i suoi giudizi peccano di passione politica e di prevenzione personale.

Vitelleschi ringrazia Giolitti delle assicurazioni dategli, che il Senato avrà inteso con piacere.

Giolitti dichiarasi apertamente contrario al ristabilimento del macinato per considerazioni politiche e sociali; esso salvò la finanza italiana e rende giustizia a chi lo impose; ma ora nessun governo potrebbe ristabilirlo.

Il viaggio dei Reali d'Italia a Berlino.

Ovazioni entusiastiche accolsero le LL. Maestà durante il loro viaggio.

Il treno reale è partito ieri da Monza alle 4,05 pom. per Potsdam seguendo la via del Gottardo.

A Como dove il treno giunse alle ore 4.58 pom., furono ossequiati dal sindaco, dal prefetto e da tutte le autorità civili e militari. Il treno dei reali ripartì fra generali ed insistenti acclamazioni.

Così a Chiasso dove salirono sul treno i rappresentanti della Compagnia del Gottardo.

I sovrani pranzarono ieri sul treno. Oggi stesso sarà loro offerta una colazione dall'imperatore Guglielmo a Francoforte. Il viaggio assumerà la forma ufficiale a Magdeburgo ove il Re e tutto il seguito indosseranno l'alta uniforme. A Magdeburgo si troveranno degli ufficiali tedeschi inviati dall'imperatore al seguito d'onore presso i sovrani d'Italia. Alla stazione si troverà pure una guardia d'onore. Alla stazione di Wildpark (Potsdam) l'Imperatore e tutti i principi presenti a Berlino riceveranno i reali d'Italia.

La *National Zeitung* di Berlino saluta cordialmente i sovrani italiani.

Il *Berliner Tageblatt* dice che la visita dimostra la saldezza dell'unione politica delle due nazioni.

Il *Boersan Courrier* ricorda le calorose accoglienze già fatte in Berlino ad Umberto nel 1889, e conclude che l'attuale visita è l'affermazione dell'armonia completa negli interessi per una eguale missione di civiltà.

Una razzia dei dervisci.

Un dispaccio da Massaua alla *Riforma* dice che giovedì la compagnia indigena di Agordat, comandata dal capitano Hidalgo, assieme alla banda di Baria, comandata dal tenente Spreafico, raggiunse nella pianura di Sarobete i dervisci, forti di 500 fucili e 60 cavalli, che avevano razziato quattro villaggi dei Baria. Dopo un combattimento di mezz'ora, i dervisci fuggirono.

Gli indigeni ebbero due morti e nove feriti; i dervisci ebbero molti morti, fra i quali due emiri, e perdettero sei bandiere e molte armi. Si ricuperò la roba razziata.

— Barattieri ha pubblicato il decreto che stabilisce lo stato di guerra all'Asmara e a Keren; esso però ha soltanto effetto nei riguardi della repressione del malandrinaggio, e nessun effetto sugli avanzamenti, le pensioni, eccetera.

Cronaca Provinciale.

Scuole.

Da un paesello dell'Alta.

Non so come fra le riforme introdottesi nelle scuole di campagna, non si abbia pensato che la più importante, la più utile, la migliore, sia quella di istituire in ogni comune il direttore didattico. Difatti se noi consideriamo lo stato civile e la posizione topografica de' piccoli comuni, li troveremo, maggior parte divisi in varie frazioni e privi di quegli uomini esperti nelle cose di scuola.

Queste sono due condizioni che rendono difficile quel buon accordo, quell'indispensabile armonia, che dovrebbe sussistere fra scuole e municipii, e tolgono affatto a quelle la possibilità d'uno scambio reciproco d'idee, d'azioni, quella uniformità nel metodo, mercè cui s'avvantaggiano a vicenda. Abbandonate così le singole scuole a se stesse, senza questo anello di congiunzione, senza la necessaria cooperazione dei municipii, ne viene ch'esse s'affaticano nel vuoto, perchè non comprese, non favorite, frustate piuttosto da quelli che maggiormente dovrebbero apprezzarle. Che se gl'ispettori scolastici tentano qualche volta ravvivarle, migliorarle, dessi sono ordinariamente impotenti per la mole degli affari, che gravita su di loro, ed anche perchè, sempre troppo lontani, non ne conoscono realmente i bisogni, e non rade volte sono ancora in urto co' rappresentanti comunali, ed infine perchè, come già egegiamente disse l'onor. deputato Lazzaro «troppo pedanti, tendono a fossilizzare l'insegnamento, anzichè a dargli vero vigore».

Per la qual cosa a voler migliorare le condizioni di questi istituti educativi, a porre un efficace rimedio ai suaccennati inconvenienti, fa d'uopo di un più ben inteso sistema di vigile e costante ispezione. Quindi la necessità, la convenienza che ciascun municipio scelga fra i maestri più provetti del comune, il direttore didattico a cui affidare la direzione delle scuole. Il quale sempre all'erta, sempre pronto col consiglio e coll'opera, darebbe all'insegnamento quella uniformità d'indirizzo desiderata, e mentre sarebbe per così dire il palladio delle scuole e dei maestri, sarebbe altresì quell'anello di congiunzione fra essi ed il municipio: il riformatore delle scuole. E da qui ne deriverebbe anche un altro vantaggio, quello cioè di semplificare la scala gerarchica dell'istruzione, restringendo a più giusti confini il numero degl'ispettori e dei sopraintendenti alle scuole, bastando in molte parti a sostituirli i direttori didattici.

Non si adirino però i sigg. ispettori ed i sigg. sopraintendenti, ch'io non fo che esprimere un mio giudizio, ben lieto che altri possa confutarmi. Durante le vacanze scolastiche poi, i direttori dovrebbero riunirsi per trattare, concertare sui metodi e sulle forme migliori d'insegnamento, e su tuttociò che riguarda le loro scuole.

Con questo criterio certamente, le scuole diverranno vere civilizzatrici se meglio risponderanno al loro fine, dirozzeranno in breve le campagne, e prepareranno quegl'invitti cittadini,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 127

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA

ED ULTIMA

Nessuno l'intese parlare, nessuno qui tra gli abitanti del paese potè vantarsi aver inteso il suono della sua voce, salvo, forse, un tale, che di tempo in tempo, gli portava del cibo, e aveva cura della casa.

Costui, era un mio vicino, signori, proseguì il boscajuolo; era un'antica guida, che s'era fracassata una gamba in un'ascensione fatta sui monti.

Si chiamava Chessex.

Siccome in seguito alla disgrazia toccatagli, era rimasto zoppo, non faceva più il mestiere, e vivacchiava qui coi pochi soldi da lui risparmiati

Il solitario lo pagava largamente, ciocchè l'ajutava non poco.

Chessex si recava presso di lui, tre volte alla settimana, e vi si tratteneva tutta la mezza giornata.

E tutte le volte che il mio vicino faceva ritorno, entrava in casa mia, e noi si discorreva.

Così, egli mi ha sovente narrato qual specie d'originale fosse mai questo solitario, ch'egli non vedeva più di dieci volte all'anno...

« Ma tutto ciò che vi dico io adesso, Chessex ve lo ripeterà assai meglio, se vi indirizzerete a lui.

— Dove è egli ora? chiese Filippo.

— Egli abita l'antica casa del solitario, dopo che costui abbandonò il paese e certamente, quantunque egli non ne sappia gran che, potrà egli tuttavia darvi maggiori particolari di me, a proposito di un tanto originale...

Finalmente, i nostri amici avevano tra mani qualche cosa.

Ringraziarono dessi calorosamente il compiacente loro interlocutore e rientrarono all'Albergo, ringagliarditi, promettendosi di recarsi al domane, all'alba, a far visita al vecchio servo del Solitario, di quel Solitario, che ormai non dubitavano più, altri non essere che il capitano Pietro Mornay.

Ed essi speravano bene che cotesto Chessex loro designerebbe la residenza attuale dello scomparso.

— La notte va a sembrarmi piuttosto lunga, disse Burgand. Se non fosse così tardi, e se noi conoscessimo per bene questo paese, io vi proporrei di non attendere a domani, tanto sono impaziente, ma...

— Ma, interruppe sorridendo, Filippo, noi attenderemo tuttavia, mio caro Burgand, nell'impossibilità in cui ci troviamo, di fare altrimenti.

Pigeonneau stava seduto su di una banchina di pietra innanzi alla porta dell'Albergo.

Allo scorgere i volti soddisfatti dei suoi compagni, pensò che le loro ricerche avevano approdato a qualche cosa, e se ne rallegrò assai.

Il bravo giovanotto sapeva solo ch'egli era duopo di trovare un certo Pietro Mornay, che era lo zio del signor Filippo.

Dire ch'ei non fece fra sè e sè qualche riflessione a ciò, e che non suppose essere l'attuale viaggio, un seguito di quello di Londra, sarebbe come stato far ingiuria alla perspicacia del macchinista.

Ma le sue riflessioni le tenne per lui, e giammai immischiossi egli nei discorsi dei suoi principali, dacchè, al postutto, i loro affari non lo riguardavano punto.

Egli li serviva con devozione ed affetto; amava Filippo con tutto il cuore, specie dopo il famoso agguato di Londra, e si sarebbe fatto a brani per lui.

Ciò bastava alla sua ambizione.

Aristide venne innanzi ai suoi principali, annunciando loro che non s'attendeva se non il loro ritorno per servire il pranzo.

— Ho veduto il venditore di gingilli venuto d'alloggio all'albergo, diss'egli, e son tranquillissimo... Il povero diavolo pensa a tutto fuorchè a farci del male.

— Ve lo abbiamo già detto, replicò Filippo, e ciò sembrava contrariarvi.

— Debbo dirvi signor Filippo che io amo meglio impiegarne fin troppo zelo, che abbastanza; almeno così non verrò colpito all'impensata.

In cucina, frattanto, il merciajo ambulante pranzava in compagnia della guida che i nostri amici avean condotta seco.

Egli raccontava, con la sua solita voce nasale, la vendita della giornata, che a detta sua, non era stata cattiva.

— Mah! così va l'mondo, concluse egli, — non sono che i poveri che abbiano bisogno di guadagnarsi la vita col lavoro...

« Auf, continuò poscia, mi sento stanco, e andrò a letto tosto pranzato.

La serva portò intanto della salata.

— E' pronta la mia camera? chiese a lei il mercante di gingilli.

— Sì, il mio brav'uomo, è al secondo piano, la prima porta a sinistra sul corridojo.

— Ho paura di prenderne una per l'altra... ho cattiva vista... se voi mi accompagnaste?

— Volentieri, chiamatemi quando vi piacerà.

Mangiò un pezzo di eccellente formaggio, bevette un'ultimo bicchier di birra, e s'alzò.

— Buonanotte giovanotto, disse alla guida; a domani mattina.

Si caricò la scatola sulla spalla, e chiamò la serva.

Con un lume in mano, dessa lo precedette sulle scale.

Sul pianerottolo del primo piano, il merciajo fece sosta.

— Auf! le gambe non mi servono, figlia mia; gran brutta cosa il diventar vecchi... Abbiate un po' di pazienza.

— Fate, fate, non c'è premura.

— Eh già, — la stagione sta per chiudersi, e a parte i signori arrivati, oggi non c'è alcun'altro nell'albergo, non è vero?

— Nessuno!

— Ma dite un pò, sono proprio belle le camere dei viaggiatori ricchi?

— Perbacco! rispose la serva; ci sono delle belle cortine in fondo al letto, delle pendole sui camini, delle stufe, ma tutto ciò costa caro, veh!

— Ed è giusto, disse il merciajo con tono da filosofo: son ricchi, che paghino.

« E i signori di questa mane, hanno essi preso le più belle camere?

— Precisamente, e tutte e tre in fila: ecco là le porte...

« La prima è quella del giovane bruno.

— Tutte e tre? Ma sono in quattro.

— Sì, ma ce n'è uno, quegli che vi ha comperato l'anello e le buccole, che è, come si direbbe, un loro domestico...

(Continua).

quegli onesti ed istruiti campagnuoli, che accresceranno grandezza e potenza a questa cara Patria.

Fulmine omicida.

Casarsa, 18 giugno.

Oggi alle ore 3 pom. durante un temporale, un fulmine colpì i coniugi Colussi detti Barbagnol ed una vacca che avevano con loro mentre, ritornando dalla campagna, attraversavano un prato per recarsi a casa. L'uomo e la bestia rimasero uccisi sul colpo: la donna riportò gravi ferite: essa è incinta. Il poveretto aveva 27 anni e da un anno soltanto era sposo. Accorsero sul luogo le autorità per le consuete constatazioni. Il fatto produsse una dolorosa impressione, essendo il Colussi un buonissimo giovane, amato e stimato da tutti.

Le delizie di una stagione balneare e climatica.

Pontebba 19 Giugno

Vi scrivo appena ritornato da una fermata di pochi giorni a Lussnitz, dove ho dormito nello Stabilimento del nostro simpatico compaesano ed amico signor Antonio Zardini. Oh come si sta bene, là, in mezzo al verde così caro, tra buone e miti popolazioni, insieme alla varia e sempre rinnovantesi colonia dei bagnanti!

Quest'anno, il solerte signor Zardini ha fatto migliorare le vasche e tutto l'occorrente pei bagni, ha fatto rimettere a nuovo le camere e le stanze, ha provveduto a migliorare la cucina, portandola ad un punto insuperabile — tanto che di meglio non si potrebbe desiderare in una capitale.

Il sito è amenissimo. Passeggiate vaghe, pittoresche, pei clivi imboschiti, tra il profumo delle piante resinose e della terra tutta in fiore. Una magnificenza, un paradiso!

Taccio dell'efficacia delle acque; si sa, non tutti si recano agli stabilimenti balneari per salute: ma quelli che la salute cercano, è indubitato che qui la trovano. Insomma, se proprio si avessero soltanto quei pochi giorni liberi, sarebbe un peccato il non venirli a passare quassù...

Il tiro a segno a Cividale.

La Presidenza della Società pel tiro a segno in Cividale, dichiarava meritevoli dell'attestato di tiratore distinto, per aver raggiunto i 65 punti, i seguenti signori: Biancuzzi Giacomo di Antonio con punti 72 bersagli 39, Cibau Vittorio di Pietro p. 69 b. 38, Zanutto Giuseppe di Giuseppe p. 67 b. 39, Mesaglio Antonio fu Giuseppe p. 66 b. 34, Vidoni Pietro di Domenico p. 65 b. 37.

Questo splendido risultato che attesta la vita fiorente di quella Società, è dovuto all'opera del signor Presidente dott. Vittorio Nussi, sinceramente affezionato all'Istituzione, e degli egregi Membri della Presidenza e dei Commissari di tiro, che tutti con zelo e premura lo hanno coadiuvato; specialmente una parola d'elogio merita il sig. Dorli Giuseppe per la sua instancabile attività.

Nuova strada.

Sabato si praticò il tracciato della nuova strada che dalla frazione di Spessa mette alla strada di Prepotto.

Il merito principale della costruzione di questa utilissima scorciatoia è dovuto al sig. dott. Domenico Rubini il quale mise in opera ogni premura perchè essa divenisse un fatto compiuto.

Uno stabilimento

per la filatura e tessitura in seta la spettabile e ricca ditta Amman vorrebbe impiantare a Rorai, presso Pordenone. C'è da augurare che le trattative in corso riescano.

Vandalismi.

Nella notte dall'undici al dodici, ignoti tagliarono 38 viti in una vigna presso Remanzacco. Danno, lire 70 al proprietario signor Vito Puppini

Per minaccie.

Fu denunciata Luigia Colmano da Forni di Sotto per minaccie di morte, armata d'un tridente, contro Maria Polo e Maria Valente, con le quali questionava per differenze private.

Ringraziamento.

La famiglia Zamparo commossa vivamente, ringrazia tutti quei pietosi che intervennero ai funebri della sua carissima *Rosa Zamparo* rendendo speciali grazie a quelle gentili persone che la vollero onorare con splendide ghirlande.

Chiede scusa delle mancanze in cui nell'acerbità del dolore potrà essere incorsa.

Tavagnacco, li 18 giugno 1892.

Fuga e smarrimento.

Venezia, 18. In uno dei giorni scorsi, un ragazzo di anni 13, certo Pietro Merlo abitante in Calle della Testa ai Ss. Giovanni e Paolo, essendosene partito da Venezia, così su due piedi, alla chetichella, senza avvertire i suoi, giunse ad Aviano, nel Friuli, ed andò a trovare un suo zio, al quale narrò la burletta fatta in casa; aggiunse che con lui era partito da Venezia un suo amico, certo Domenico Visentini, di anni 16, già cameriere nella Trattoria *Alle tre rose*, abitante in Calle dei Fabbri n. 4735, ma che lo aveva smarrito per via. L'autorità di P. S. ha iniziate delle indagini per intracciare il Visentini, dietro le vive istanze della madre, che non sapendo più nulla del figlio, teme che gli sia accaduta qualche disgrazia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 20 Giugno 1892 —

20 Giugno	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	20.	23.6	17.	25.1	13.7	17.7	17.8	12.
Pressione atmosferica	750.8	750	750.	—	—	—	75.1	
Provenienza dei cirri	OW	OW	OW					
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Vario							

NOTE Vario.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.7	Luna	leva ore 1.11 m
	Tramonta » 7.49		tramonta ore 3.8 s
	Passa al meridiano: 11 53.13		età giorni: 25.3
	Fenomeni importanti		Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine: + 23° 27' '15

Protesta.

Come Direttore-proprietario della *Patria del Friuli* protesto contro una notarella che vedo pubblicata dal *Secolo*, numero d'oggi 20 giugno, inviata da Palmanova sotto il titolo *notizia falsa*.

La *Patria del Friuli* non pubblica *notizie false*, e non ha voluto recare offesa al patriotismo di Palmanova.

Il mio Giornale aveva annunciato la *Conferenza* su *Garibaldi* che il sig. Domenico Galati si proponeva di dare nel 12 giugno, invitato, diceva l'avviso, da un gruppo di operai.

Ignoro perchè la Conferenza fosse tenuta nel cortile della casa dove abita il Conferenziere, invece che nel Teatro; ma la *Patria del Friuli* poteva credere al suo Corrispondente che accennava allo intervento in quel cortile di poche diecine di persone, tra cui molti ragazzi, dacchè il corrispondente citava soltanto i nomi di due persone distinte di Palma che vi presero parte.

Tre operai di Palmanova che si professano amici del signor Galati, spedirono pur a me la pomposa *comunicazione* che oggi leggo sul *Secolo*; e la *Patria del Friuli* sabato accennò ad essa a prova d'*imparzialità*, quantunque io ritenessi vera la versione del primo Corrispondente, confermata da parecchi cittadini di Palmanova.

C. Giussani

Veneroni Giuseppe

primo Ragioniere presso la locale R.a Intendenza di finanza, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

All'intelligente, solerte, quanto bravo e modesto funzionario, le nostre più sincere congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Contravvenzione al Dazio.

Sabato, gli agenti daziari sollevarono contravvenzione contro la Società cooperativa tra gli agenti della Ferrovia, perchè si vendevano al minuto, esternamente alla città, generi soggetti a dazio. Fatto calcolo dei generi trovati nel sopraluogo tosto eseguito, la multa minima cui andrebbe incontro la Società — semprechè fosse ritenuta valida la contravvenzione — sarebbe di circa lire duemila. I generi furono liberati da sequestro in seguito a garanzia del Presidente della Cooperativa

Gli esercenti si lagnano di queste cooperative che or vanno moltiplicandosi — non per il principio in sè — ma pei favori di cui esse godono e che lor sembrano ingiustificati: l'esenzione cioè dalle imposte di ricchezza mobile, dal dazio; il ribasso del 50 per cento sui prezzi dei noli ecc. E difatti, con ciò non solo si mettono i negozianti in condizione disuguale di lotta; ma tutto il meno incassato dall'erario governativo e dalle amministrazioni ferroviarie, viene a riversarsi sulle spalle degli altri contribuenti.

Società operaja.

L'assemblea di jeri, non trovandosi in numero legale per discutere le modificazioni allo Statuto, dovette rimandare la trattazione di questo argomento ad altro giorno.

Relativamente al solo oggetto su cui potevasi statutariamente deliberare — il concorso per la Scuola serale — fu votata la sospensiva, studiandosi ora dalla Direzione un provvedimento che avvantaggierebbe e scuola e società ad un tempo. Speriamo che riesca.

Il concentramento delle Opere Pie dotali.

Notammo, or è qualche tempo, come dalla Congregazione di Carità fosse venuta al Consiglio comunale la proposta di concretare le Opere Pie dotali. Abbiamo sott'occhio la relazione presentata alla onorevole Giunta — relatore l'avv. P. Capellani — sull'importante argomento; ed appunto perchè importante, crediamo nostro dovere spigolarne qualche notizia e qualche informazione.

Per la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza 17 luglio 1890 è fatta obbligatoria la revisione degli Statuti e dei Regolamenti delle Opere Pie dotali nei riguardi dell'applicabilità dell'art. 70 della detta legge, che ordina la trasformazione ogni qualvolta all'Opera Pia sia venuto a mancare il fine, o che il fine suo non corrisponda più ad un interesse della pubblica beneficenza o che l'Opera stessa sia diventata superflua, essendosi al fine medesimo in altro modo pienamente e stabilmente provveduto.

Alla Congregazione di Carità per altri articoli della legge medesima e del Regolamento 5 febbraio 1891 è riservato, sopra invito del Prefetto, di dare una relazione particolareggiata sull'applicabilità di detto art. 70, spettando il provvedimento definitivo di trasformazione o di riforma al Governo che provvederà con decreto reale, sentiti la Giunta Amministrativa ed il Consiglio di Stato.

La nostra Congregazione, ricevette dal r. Prefetto Circolare 7 settembre 1891 con la quale la si invitava ad esporre il proprio parere; ed essa lo presenta ora con la relazione che fu a noi pure comunicata.

Ottemperando all'art. 89 della legge ed alla Circolare 18 Luglio 1890 del Ministero dell'interno, undici amministrazioni di Opere Pie dotali fecero alla Congregazione di Carità la denuncia delle fondazioni, per doti da esse amministrate.

La Congregazione, prima di tutto esamina queste denuncie per vedere a quali titoli di fondazione si appoggiano e quali sono le modalità volute dal testatore per l'erogazione delle doti.

Sono ben trentaotto le Pie fondazioni esaminate dalla Congregazione di Carità; la quale si occupa poscia della prima questione pregiudiziale: se si debbano mantenere i legati di dote col fine voluto dal testatore, o senz'altro trasformarli in forme speciali di beneficenza a favore di fanciulle povere oppure altrimenti; e viene alla conclusione che si debba mantenere il fine di questi legati, continuando ad erogarli a fanciulle maritande, apportandovi però delle essenziali modificazioni nella forma. Ed osserva giustamente, a nostro parere: « Il togliere alle popolane questo mezzo » di onesto collocamento, sarebbe so» verchia durezza che probabilmente » con danno della morale pubblica, por» rebbe ostacoli a molti matrimoni. L'in» versione di questi Istituti non ci pare » giustificata finchè sussiste lo scopo a » cui essi mirano, cioè finche vi sono » donzelle povere da marito e fino a che i » testatori per tale scopo determinato » continuano a disporre. Fatto questo » che deve avere ed ha un grande va» lore, tanto più per noi che i lasciti » per doti della fondazione Marangoni » datano da pochissimi anni. Ciò vuol » dire che il paese continua a favorire » le istituzioni dotali ed in tale maniera » è troppo pericoloso andare contro » corrente ».

Ammessa l'opportunità di mantenere il fine di questi legati, la Congregazione opina essere una necessità il formare con tutti i 38 legati un'Opera Pia sola, amministrata da un Consiglio e retta da un solo Statuto col nome *Opera Pia Grazie dotali.*

Così proponendo la Congregazione crede d'interpretare la volontà del legislatore, il cui precipuo scopo fu quello di concentrare e regolare uniformemente le attuali istituzioni dotali, dove s'intende, le amministrazioni interrogande stimassero utile la loro sussistenza. Altrimenti si mancherebbe ad uno dei primi intenti a cui la nuova legge ha mirato, si avrebbe l'anomalia di avere parecchie donzelle beneficate da due o più istituti, con danno di altre che ne sarebbero assolutamente escluse.

L'art. 101 del regolamento sulla legge di pubblica beneficenza suona appunto così: « Salvo la mutazione del fine... la revisione degli Statuti delle Opere Pie dotali ordinata dall'art. 93 della legge, dovrà proporsi l'intento... di regolare mediante concentramento o raggruppamento l'erogazione delle loro rendite in modo da evitare che più doti profittino indebitamente ad una sola persona ».

La fondazione quindi di una Opera Pia sola trova pieno appoggio nella legge: nè crede che le opposizioni mosse da qualche amministratore dei sussistenti legati contro la progettata concentrazione, abbiano fondamenti in legge.

Creata l'*Opera Pia grazie dotali* è necessario provvedere al suo patrimonio. Questa sarà in pratica senza alcun dubbio, la cosa che presenterà maggiori difficoltà.

La massima dovrebbe essere questa: le attuali amministrazioni abbiano da consegnare alla nuova *« Opera Pia Grazie dotali »* possibilmente i patrimoni o i capitali sui redditi dei quali pesano le grazie od altrimenti, se questi o quelli fossero confusi col loro patrimonio in modo da non poter, se non con difficoltà o con danno addivenire alla separazione-corrispondano in effettivo un capitale corrispondente, oppure si costituiscano debitrici, colle cautele richieste dalla nuova Opera Pia o dalla Congregazione di Carità, in una rendita corrispondente al reddito del capitale o dell'immobile legato.

La presentazione di un progetto completo di Statuto certamente sarà di spettanza della amministrazione che avrà per legge da sopraintendere alla nuova Opera Pia. La Congregazione pertanto si limita ad esporre il proprio parere sopra alcune modalità che ritiene essenziali.

Il primo articolo dello Statuto dovrebbe contenere oltre che l'indicazione della nuova Opera Pia, tutti i nomi dei benefattori, con la data del loro testamento e l'ammontare della liberalità i cui legati concorsero a formarla. In tal modo si avrà raccolta la storia delle origini dell'Opera Pia.

Concentrati i vari legati di dote, dovrebbe logicamente seguirne la scomparsa delle differenze fra l'uno e l'altro. Ora si comincia da un minimo di lire 6.31 per andare ad un massimo di lire 500; però la pluralità delle doti assegnande è inferiore alle 100 lire. La Congregazione di Carità fisserebbe la somma di tutte le doti da elargirsi in lire 100 — ad eccezione delle due doti fondate dal signor Marangoni per lire 500 l'una, e quella di fondazione Pietro Valvason Corbelli per l'importo di circa lire 189. Se è sembrato giusto di accrescere le doti, non parve conveniente diminuire quelle già fissate in una somma maggiore.

Il numero delle grazie da erogarsi annualmente sarà di circa un centinaio, ma sinora perchè i redditi dipendenti da beni immobili specialmente rustici sono variabili, si ritiene miglior consiglio di lasciare all'amministrazione che ogni anno all'epoca della approvazione del preventivo, determini l'ammontare del reddito da dividersi per le doti e così il loro numero. Anche ha valore l'osservazione che i redditi della nuova Opera Pia debbano risultar maggiori, risultando senza dubbio inferiori le spese di amministrazione.

Si domanderebbe alle chiedenti che provassero di essere povere e di buona condotta morale; che fossero prossime al matrimonio; di sana costituzione fisica (e così anche lo sposo al momento della domanda dell'importo); che abbiano raggiunto il 18 anno di età e non oltrepassato il 30; che siano nubili.

Si stabilirebbero due categorie di graziande: quelle nate domiciliate in Udine, però da non meno di cinque anni, ma però anche queste ultime, nate in Provincia. Ogni tre sussidi assegnati a fanciulle della città per nascita per domicilio, si avrebbero otto per quelle di domicilio solo quinquennale; naturalmente, dove la prima categoria è riservata soltanto alle fanciulle della città; la seconda può accogliere, oltre le puramente domiciliate, anche quelle appartenenti per nascita.

L'assegnazione delle grazie dotali spetterebbe al Consiglio di amministrazione della nuova Opera Pia; esso delibererà a voti segreti ed a maggioranza assoluta intorno alle singole domande, ma se il numero delle donzelle riconosciute dal Consiglio meritevoli di dote, eccedesse quello stabilito nel Preventivo dell'anno, i nomi di tutte dovranno essere imbossolati e la sorte assegnerebbe le grazi dotali.

In qualunque caso, prima dell'assegnazione o sortizione delle doti da L. 100, dovranno venir sorteggiate le doti Marangoni e quella di fondazione Corbelli-Valvason; tutti i nomi delle ritenute meritevoli posti in un'urna, i due primi sortiti avranno diritto alle due grazie Marangoni, il terzo alla grazia Corbelli-Valvason.

L'assegnazione della dote si farebbe ogni anno e la distribuzione dei Certificati alle graziate, avrebbe luogo annualmente nel giorno dello Statuto; questi Certificati firmati dal Presidente dell'Amministrazione e dal Segretario, servirebbero come documento per ottenere il pagamento della dote.

Ad ottenere il quale, è necessario sia stato celebrato il matrimonio civile: non richiedesi quale condizione anche la celebrazione del matrimonio religioso, perchè non essendo questo riconosciuto dalle nostre leggi, sarebbe oltre che una condizione inutile, anche contraria al nostro sistema legislativo; tanto più che nella maggior parte delle tavole di fondazione non si fa cenno al fatto che le graziande appartengano all'una piuttosto che all'altra religione.

Il diritto al conseguimento delle doti assegnate si perderebbe colla morte della graziata o quando fossero scorsi cinque anni dalla data dall'assegnazione, senza che siasi stata provata la celebrazione del matrimonio da parte della avente diritto.

Nessuna donzella potrebbe conseguire l'assegnazione ed il pagamento di più di una dote, tanto più ora che l'importo delle stesse è elevato. La donzella che si fosse veduto perimere per una ragione qualsiasi il diritto alla dote, può di nuovo farsi concorrente.

Questi i concetti principali secondo cui, stando agli studi preliminari della Congregazione di Carità, informerebbero lo Statuto della Opera Pia concentratrice di tutti i legati dotali.

I proventi della nostra Stazione ferroviaria e di altre stazioni della Provincia.

Dal prospetto annuale, che la amministrazione delle ferrovie italiane ha testè pubblicato, rileviamo che la stazione di Udine occupa, per la somma degli incassi, il decimo posto, con lire 1,596,180 04 d'incasso, esclusa l'imposta erariale.

Nel 1890 occupava il quattordicesimo posto, con l'incasso di lire 1,395,299.15; e nel 1889 ancora il decimo posto con l'incasso di lire 1,680,045.74.

Delle altre stazioni della Provincia superarono, cogli incassi, sempre esclusa l'imposta erariale, la somma di 100,000 lire quelle di: Pordenone, occupante il 51.o posto con l'incasso di l. 331,207.94; Casarsa, 55.o posto, lire 297,160 61; Stazione per la Carnia, 109.o posto, lire 145,340.73; Codroipo, 122.o posto, lire 122,978.58; Sacile, 142.o posto, lire 107,217.20.

Le altre stazioni della Provincia, ebbero tutte, incassi inferiori alle 100,000 lire.

Speculazione condannabile.

Ci s'informa che un tizio, del quale potremmo anche fare il nome, vantavasi l'altro dì fra un crocchio di amici per una speculazione ch'egli fa — speculazione indegna d'un cittadino onesto: e cioè, raccoglie ogni settimana dalle sette alle ottomila lire in argento e le porta a Trieste, speculando sull'agio dell'argento. Dicemmo indegna d'un onesto cittadino quella speculazione, perchè molte — anche troppe — già sono le difficoltà che incagliano l'andamento degli affari sia pubblici che privati, senza che vi si aggiungano le male arti di certi messeri.

Raccomandiamo all'autorità che invigili al confine: forse riescirà a colpire lo speculatore in flagranti ed a farsi rigurgitare con una buona multa il guadagno di malo acquisto onde l'altro dì si vantava.

Importante pei bevitori di birra.

A tutti è noto che ci sono differenti tipi di birra. — La birra di Pilsen o boema, birra chiara, con forte sapore di luppolo, molta schiuma, la birra di Monaco o bavarese, birra di colore rosso ciliegia, con forte sapore d'orzo e poca schiuma e la birra di Graz, ossia birra viennese, la quale è una cosa di mezzo fra i 2 tipi.

La differenza del gusto, colore e della quantità di schiuma, dipende principalmente dall'orzo. — L'orzo di Pilsen viene essicato a bassa temperatura, mentre quello di Monaco viene torrefatto a temperatura più alta. — In questo modo la birra di Pilsen ha maggior quantità di schiuma, e quindi più bell'apparenza, mentre la birra di Monaco riesce più gradita al palato e acquista un finissimo aroma.

L'acido carbonico che penetra nello stomaco, sviluppasi egualmente nelle due normali qualità.

Il boemo prima di bere la birra, ne osserva attentamente il colore e qualora questo gli piace esclama « La birra è bella » e non tiene punto calcolo del gusto che lascia molto a desiderare. — Il bavarese, invece, beve la birra in un vaso d'argilla e non tenendo conto del colore o della poca quantità di schiuma, dice che la birra è buona quando il gusto sia di sua soddisfazione. Esiste una fabbrica di birra di Monaco condotta da monaci, i quali producono della birra senza schiuma.

Solamente il senso del gusto deve giudicare ciò che si mangia o si beve, perchè lo stesso s'accorge della maggiore o minor bontà de' materiali che penetrano nell'organismo, e se i medesimi contengono principii sani o meno. Quanto più il gusto della birra o del vino è aggradevole, tanto meglio per lo stomaco e pel benessere del capo.

Gli occhi non devono giudicare che di cose le quali non vengono mangiate o bevute. Perciò la birra chiara bevesi in Boemia in recipienti trasparenti, mentre in Baviera, si beve la birra di colore oscuro in vasi d'argilla.

Ci sono moltissimi animali e piante di bruttissimo aspetto, ma che hanno uno squisito gusto: mentre altri animali o piante di apparenza appetitosa sono di pessimo gusto.

Dicesi comunemente che la birra è causa di disturbi allo stomaco.

Ciò non dipende punto dalla birra, bensì dalla fredda temperatura della medesima. La birra deve avere la temperatura dell'acqua fresca ed allora riesce rinfrescante, stimolante e nutritiva come nessun'altra bibita.

Leggere in quarta pagina gli avvisi dell'Amministrazione ai Soci della *Patria del Friuli*.

Farmacie ed assistenti.

Con recente sentenza, che verrà pubblicata nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha statuito che non basta che il direttore della farmacia assuma la responsabilità il suo esercizio, ma occorre che attenda effettivamente all' esercizio stesso.

Nel caso che il direttore della farmacia non possa, per grave malattia cronica, sovraintendere all'esercizio farmaceutico, l'assistente, il quale, ciò non ostante, continua da solo l' esercizio della suddetta farmacia, si rende contravventore alla legge sanitaria.

Teatro Minerva.

La Compagnia alemanna d' operette Rötirsch - Zeller ha incominciato felicemente ieri sera le annunciate rappresentazioni.

E' graziosa la musica del *Venditore d'uccelli* del maestro Carlo Zeller, e venne eseguita egregiamente da tutti gli artisti.

Su tutti emersero le signore Eibenschutz e Alt ed il signor Conrad. Ottennero molti applausi e si volle la replica di diversi pezzi.

Questa sera, alle ore 9 altra interessante novità. *Lo zingaro barone* del maestro Strauss.

Essicatojo comunale.

Col giorno 22 corrente mese sarà aperto al pubblico l' esercizio della stufatura dei bozzoli da seta. Il prezzo venne ridotto *da quattro a tre centesimi* il chilogrammo.

Camera di Commercio.

Trattato con la Svizzera. La Camera di commercio ricevette sabato sera un telegramma del Ministro Lacava, partecipante che col giorno di domenica 19 corrente entrava in vigore il nuovo trattato di commercio fra l' Italia e la Svizzera, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18.

Dazio d' uscita della seta. Avendo ottenuta anche l' approvazione del Senato, la legge che abolisce il dazio d' uscita di lire 38,50 al quintale per la seta tratta semplice, addoppiata o torta, entrerà in vigore col giorno 1 luglio prossimo venturo.

Per Sant' Antonio.

Una sagrona, ieri, nella Parrocchia del Carmine per la processione di Sant'Antonio.

Grande folla durante la processione Archi di trionfo in Bertaldia, in Via di Mezzo ecc. Alla sera, luminarie, musica, banchetti privati.

—

Nella mattina, si fecero le processioni del *Corpus Domini* in tutte le parrocchie. Nessun disordine.

Disertori austriaci.

Si costituirono jeri Daniele Milasevic croato e Antonio Franza da Trieste; disertori dall' esercito austriaco.

Arresti.

Due, gli arresti di jeri: Arcangelo Rossi d' anni 37 da Milano per atti, contrari al buon costume; e Carlo Knof d' anni 32 boemo per questua.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.25 — Marchi a 126.50 — Napoleoni a 20.50

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte

di Cosattini Ing. Francesco

Bertolissi Ing. Uff. Giuseppe L. 5.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco, Mercatovecchio.

Municipio di Udine.

Tassa di Esercizio e di Rivendita.

Avviso

Compilata la Matricola principale dei contribuenti la tassa d' Esercizio e di Rivendita 1892 e suppletiva 1891 a termini degli art. 17 e 22 dello speciale Regolamento, si avvertono gli avventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell' Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15, decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all' uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da Cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall' interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, li 17 giugno 1892.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Perchè si rifarà il processo Mecchia.

Si assicura che la Cassazione avrebbe annullato il processo del nostro concittadino Mecchia, imputato di aver ucciso la moglie (*vedi Giornale di sabato*) perchè dal verbale di udienza non consta che i testi assunti nel processo pubblico tenuto davanti la Corte d'Assise, sieno stati ammoniti giusta le prescrizioni di legge ed abbiano prestato il relativo giuramento.

Udinese arrestata.

Certa Marianna Vallaro, che dicesi udinese, fu arrestata a Venezia perchè tentava di spendere una moneta falsa da lire due.

Avviso.

La sottoscritta Ditta avverte che il figlio Carlo, in nessun rapporto fa più parte della medesima.

Anna Bulfoni e figli.

La sottoscritta ditta avverte il pubblico che il sig. Antonio Sopracasa, via Villalta N. 85, ha assunto la vendita della birra della nuova fabbrica per l' interno della città.

Dormisch & Fenzl.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 12 al 18 giugno 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi 13	femmine	11	
» morti	»	»	»	»
Esposti	2	2	»	2

Totale n. 28.

Morti a domicilio.

D.r Francesco Cosattini fu Gio. Battista d' anni 57, ingegnere — Giuseppe Mondini fu Domenico d' anni 70, cappellaio — Giovanni Cainero di Antonio di mesi 4 = Angelo Vittorio di Gio. Battista d' anni 28, ragioniere-geometra — Margherita Da' Dan di Pietro di giorni 10 — Teresa Vidussi-Disnan fu Gio: Battista d' anni 73, contadina — Giuseppe Gregorutti di Pietro d' anni 2 e mesi 6 — Benedetta Paolini-Degano fu Sante d' anni 32 setaiuola.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Spinato fu Lorenzo d' anni 65 agricoltore — Domenica Zandigiacomo-Fabruzzi fu Amadio d' anni 75 casalinga — Gio: Battista Colletti fu Valentino d' anni 68 agricoltore — Leonzia Mondini fu Giuseppe d' anni 31 casalinga — Lucia Di Lorenzi-Colautto fu Crispino d' anni 46 fruttivendola — Pietro-Luigi Menegazzi fu Vincenzo d' anni 65 facchino — Lucia Ottogalli-Salvador fu Giovanni d' anni 66 contadina — Regina Paroldi-Malacrea d' anni 78 casalinga — Giovanni Pradulini fu Pietro d' anni 78 agricoltore — Teresa Ross-Rigo fu Gio: Battista d' anni 50, contadina.

Morti nella Casa di Ricovero.

Teresa Buttazzoni-Zoratto fu Gio: Battista d' anni 83 casalinga.

Totale N. 19.

dei quali 5 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Alessio Driussi calzolaio con Sofia Canciani operaia — Giuseppe Bertossi agricoltore con Maria David ostessa — Sebastiano Uagnin falegname con Rosa Passoni sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Lorenzo Musigh agricoltore con Rosa Turco contadina — Rodolfo Realini orologiaio con Maria Vittore casalinga.

LOTTO

Estrazione del 18 Giugno

Venezia	56	55	16	37	2
Bari	16	72	73	58	84
Firenze	16	57	65	77	59
Milano	41	36	44	76	47
Napoli	54	52	24	81	28
Palermo	89	85	39	88	27
Roma	56	34	67	14	12
Torino	80	37	49	34	36

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli.

Udine, 19 giugno.

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutt'oggi Cg. 785 85. Oggi pesati Cg. 333 25 Prezzi: minimo lire 3 15; massimo 3.55. Adequato giornaliero 3.31; adequato generale a tutt' oggi 3.31.

Verdi bianchi ed incrociati bianco-verdi. Pesati a tutt' oggi 71.60. Oggi pesati 27. — Prezzi: da lire 3.33 a —.— Adequato giornaliero 3.33. Adequato generale a tutt' oggi 3 31.

Udine, 20 giugno.

Oggi pesaronsi, fino alle 10 antimer. circa 350 chilogrammi di gialli ed incrociati gialli. I prezzi variano da lire 3.05 a lire 3.55.

Gorizia, 19. A tutt' oggi vennero pesati chilogrammi 6087 60 di bozzoli gialli ed incrociati gialli.

Oggi soltanto ne vennero pesati 2955.95. Il prezzo aggirasi da fior. 1.30 a fior. 160 per chilogramma.

L' adequato fu di fior 1.49 8|10.

Pordenone, 18. Gialli ed incrociati gialli. Pesati a tutt' oggi Cg. 2335,90; pesati oggi 358.40. Prezzi odierni da lire 3.35 a 3.60; Adequato d'oggi l. 3.49. Adequato generale a tutt' oggi 3.48.

Verdi-bianchi ed incrociati bianco-verdi pesati a tutt' oggi, Cg. 18.56 al prezzo di lire 3.10.

San Vito al Tagliamento, 18. Gialli ed incrociati gialli. Pesati a tutt' oggi Cg. 2310.70; pesati oggi 521.—. Prezzi odierni da lire 3.10 a 3.50; adequato d' ogg. 3 36; Adequato generale a tutt' oggi di lire 3.33.

Verdi - bianchi ed incrociati bianco-verdi. Pesati a tutt'oggi, Cg. 43.80; oggi pesati, 37,20. Prezzi odierni da l. 2.70 a. 3— Adequato d'oggi, lire 2.91. Adequato generale a tutt' oggi l. 2.93.

Sacile, 18. Gialli ed incrociati gialli. Pesati a tutt' oggi 507.70; pesati oggi 9160. Prezzi odierni da 3.60 a 3.80. Adequato odierno 3.70. Adequato generale a tutt' oggi 3.68.

Palmanova, 17. Venduti Cg. 9700 — Nostrani gialli da L. 3.20 a 3.60; incrociati bianchi-gialli, da lire 3 a 3.40. Non altre qualità.

Latisana, 17. Incrocio giallo bianco Pasqualis da l. 3.40 a 3.45. Id. bianco giallo id. da lire 3.40 a 3.45.

Venduti Cg. 38 a 40,000 milla — Vendite rallentate in causa improvviso ribasso.

—

Cividale, 18. Burro venduto quint. 7 da lire 1.45 a 1.60.

Uova; vendute 70000 a l. 44 50.

Frutta: Ciliege da l. 25 a l. 30 — Marinelli da l. 28 a 32.

Bovini.

(Rivista settimanale)

Udine, 17 giugno. 1892.

Scarsi come al solito furono i mercati bovini della trascorsa settimana e per la già ripetuta ragione dei lavori campestri e dell' allevamento bachi.

I compratori forestieri ormai non si vedono più, malgrado ciò però, i prezzi continuano a mantenersi stazionarii.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nel precedente periodo.

Buoi di I.a qualità da			L.	128	a	136
» » II.a	»	»	»	120	»	126
Vacche I.a	»	»	»	123	»	130
» II.	»	»	»	105	»	115
Vitelli d' oltre 6 mesi			»	110	»	115
« da latte			»	75	»	85

Foraggi.

Pare che tutti i mercati, e tutti i generi, subiscano la stessa sorte, cioè quella di essere poco forniti di genere e nessuna animazione negli affari.

Ecco i prezzi per quintale dei fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità da	L.	6.—	a	6.50
» » II. » »	»	4.70	»	4.90
» della bassa	»	.—	»	.—
Paglia da lettiera	»	4.70	»	5.—
Erba Spagna vecchia	»	6.25	»	6.50
» » nuova	»	4.—	»	4.50

Vini.

In nostro mercato è ancora nella stessa situazione, la quale sebbene non soddisfacente, conserva però sempre una tendenza leggermente favorevole ai venditori.

La morte di due generali.

A Milano è morto il generale Emilio Sini comandante quella Divisione militare, un valoroso che fece le campagne di Crimea, del 1859 — 60 — 61 — 62 (contro il brigantaggio) e 66. Aveva 62 anni.

A Roma suicidossi il tenente generale in riposo Cerroti d'anni 70, il quale da pochi giorni dava qualche segno di alienazione mentale.

A Roma, le elezioni amministrative segnarono — a quanto si conosce finora — la sconfitta del partito clericale. Per parte nostra plaudiamo. Crispi riuscì terzo eletto. Gli si fecero dimostrazioni.

Così per l'esito delle elezioni amministrative di Milano dove riuscì a vincere il partito liberale conservatore.

Il trattato di commercio italo svizzero è entrato in vigore jeri.

Notizie telegrafiche.

Bismarck a Vienna.

Vienna, 19. — Il principe e la principessa di Bismarck alle ore 10 e 10 pom. sono qui giunti, salutati simpaticamenti da numerosa popolazione.

Nella Repubblica dell' Uruguay.

Montevideo, 19. — Le dimissioni del ministero delle finanze vennero accettate.

Il presidente dirigerà alla nazione un manifesto col quale annunzierà la necessità di diminuire le spese per le quarantene, e il pagamento del cupone, e smentirà le voci di un' emissione di carta moneta.

Il ministro Ellena in fin di vita.

Roma, 18. Elena Isi è aggravato. L' onor. Baccelli lo ha visitato e ha constatato il suo peggioramento. Si dispera di salvarlo.

Un treno deviato in America.

New York, 19. — Un treno che trasportava dei terrazzieri italiani, deviò presso Gladstone (Illinois). Tre italiani rimasero morti; vi sono pure 25 feriti.

Linciaggio di italiani smentito.

Londra 19. — Corre voce che la notizia di un nuovo linciaggio di italiani a Scattle, sia inesatta.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

VENEZIA

ALBERGO VITTORIA

casa centralissima

vicino la Piazza S. Marco
150 Camere da L. 1.50 in più
ASCENSORE — TELEFONO

Osservatorio Bacologico G. Spagnol

in Vittorio - Veneto

Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unicamente a sistema cellulare — prezzi e condizioni di vantaggio.

Recapito in Udine — Caffe Corazza.

Il Risparmio

di Venti centesimi al giorno, per soli venticinque giorni, può fruttare L. 100,000 - 200,000 300,000 e più di 400,000.

Domandare sollecitamente alla Banca F.lli Casareto di F.co, Via Carlo Felice 10 Genova, e ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, il programma dettagliato della grande LOTTERIA NAZIONALE - autorizzata colla legge speciale 24 aprile 1890.

ESTRAZIONI IRREVOCABILI
31 Agosto e 31 Dicembre 1892.
PREMI DA ESTRARSI
15,340 da L. 200,000 - 100,000 - 10,000 - 5,000 ecc., tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta.
SOLLECITARE LE RICHIESTE

D' affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

Il prof. Paolo Mantegazza

Senatore del Regno

assistito da Valenti Medici Idroterapici assume quest' anno la Direzione Medica del rinomato stabilimento
LA VENA D' ORO
presso Belluno (Veneto)
Medico Consulente
a Venezia Prof. Senatore Angelo Minich.

Appartamento d' affittare

Appartamento d' affittarsi col 1 Ottobre p. v. sito presso la stazione ferroviaria, composta di 6 vani, cucina, legnaia e giardino.

Rivolgersi alla Redazione di questo giornale.

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine

Insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris n. 6
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . . . L. 0.80
Nero di Centa d'Albana . . . . » 1 00
Idem . . . . » 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

G.B. Degani - Udine

Deposito e vendita di Carbone Coke a prezzi convenientissimi — Servizio a domicilio

L' Estrazione del Prestito

BEVILACQUA LA MASA

avrà luogo il 30 Giugno Corrente
PREZZO DELLE OBBLIGAZIONI
Lire 12.50 caduna.

In Vendita presso la Banca Nazionale nel Regno d' Italia - la Banca Fratelli Casareto di Francesco e presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

I premi si pagano dalla
BANCA NAZIONALE
1

ARTA (Carnia)

Stazione climatica ed idroterapica
CURA ELETTRICA
1300 piedi sul livello del mare
con acque solfidrico, magnesiache, alcaline per bibita e bagni
linea **Udine-Pontebba** (*Staz. per la Carnia*)
POSTA DUE VOLTE AL GIORNO
Telegrafo — Farmacia
Medico consulente e direttore
Cav. Prof. **Albertoni** *Dottor* **Pietro** *di Bologna*
Medico locale **Italo** *Dott.* **Salvetti**
Stabilimento Grassi
aperto dal 25 Giugno a tutto Settembre
150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, cucina all' Italiana. — Omnibus alla ferrovia in coincidenza con tutte le corse.
Vetture per Gite di Piacere — Prezzi miti, Servizio inappuntabile.
Lo Stabilimento Idroterapico, ora in costruzione, verrà aperto al 15 Luglio p. v.
Grassi Pietro, Propr. e cond.

Da vendere

Teodolite in buonissimo stato a prezzi buoni.
Informazioni, alla Direzione della *Patria del Friuli*

ERNIE Il Prof. Ortopedico **G. Golfetto,** Specialista Erniario, con Stabilimento a Venezia, (S. Lio, Calle della Nave) avvisa i benevoli clienti e quanti bramano approffittare dell' opera sua, che trovasi a **Udine**, nei giorni 5, 12, 19 e 26 corrente mese di **Giugno. Contenzioni garantite**, senza incomodi e **miglioramento certo** di qualunque **ERNIA** per quanto inveterata, con **Cinti Speciali** di propria fabbrica ed invenzione.

Udine. Via Rauscedo N. 2, vicino la Posta. Riceve nei suddetti giorni dalle 10 alle 4 pom.

Spett. Ditta **A. Manzoni e C.**

Da parecchio tempo consiglio l' Acqua Ferruginosa di Santa Caterina *agli ammalati del mio ambulatorio pubblico e privato, e la trovo efficacissima per combattere le forme di anemia successiva e a perdite di sangue per operazioni chirurgiche e ferite.*

La ritengo pure consigliabile in qualunque altra forma di cloro-anemia.

Febbraio 1892. 3

Dott. Ferrara Bardile Francesco
già assistente alla Clinica Operativa Cirurghica nella R. Università di Pavia.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d' Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO ENOLOGICO
NICOLA SPANÒ E C.°
MARSALA (SICILIA)
Premiato nelle principali Esposizioni Regionali ed Estere
E CON
MEDAGLIA D' ORO
ALL' ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

LE INSERZIONI dall'estord si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONJRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldorsesto Street. LE INSERZIONI

FERRO-CHINA GIROLAMI

liquore medicinale preparato da farmacista legalmente autorizzato per la vendita e per il commercio di medicinali secondo la Legge sulla sanità pubblica.

Da più prove ed esperimenti fatti ancora nel 1875 e fino al 79 ed 80, il Girolami, (Udine, ora Farmacia Reale) otteneva un ferro-china superiore, ancora da quel tempo, a tutti i prodotti congeneri.

Solamente un chimico, un farmacista può, con competenza, trasformare il ferro in un prezioso elemento terapeutico.

Il medicamento ferro-china è di tanto difficile preparazione che ha bisogno di delicate cure, le quali sono a conoscenza solo di chi possede speciale istruzione, e con amore e studio indefesso ne abbia ottenuto risultati soddisfacenti. -- Solo questi può dare garanzia che il suo preparato sia medicinale, nel vero senso della parola -- il chimico che dei misteri della Scienza è a parte, può trarre vantaggi terapeutici da quanto la Natura dona per conservare e rinvigorire il bene prezioso della salute.

VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO-CHINA GIROLAMI

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg. ; MASON ENRICO chincaglie-e — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere* Cen. 75

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5 10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.[illegible] a.	12.20 p.	P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	G.P.

Provvedete a tempo!

Ora che il gran caldo si alterna colle pioggie, necessita grandemente che si spruzzino le viti col solfato di rame e, dove si teme l'oidio, che si cospargano di zolfo. Dappertutto si hanno in formazione, ora, i piccoli, i cari acini, che matureranno e ci daranno il buon vino: bisogna salvarli, assolutamente!

Presso l'Emporio specialità del sig. Domenico Bertaccini, si troveranno le macchinette adatte: la macchinetta per lo spruzzo del solfato di rame ed unita macchinetta per lo zolfo, da usarsi col solfato medesimo non costano — assieme — che la miseria di TRE LIRE.

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci della Provincia.

Parecchi Soci hanno antecipato, com'è la consuetudine per ogni Giornale, l'importo dell'associazione; mentre altri sino ad ora nulla pagarono pel 1892. Dunque preghiamo anche questi a spedire per *vaglia* o *cartolina postale* almeno l'importo del primo semestre, da 1 gennaio a tutto giugno p. v.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891.

Entro la ventura settimana sarà pubblicato l'Elenco dei *Soci in difetto di pagamento*.

Chi non vuole questa pubblicità, mandi subito l'importo dovuto per *vaglia* o *cartolina postale*.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

Magazzino
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che volo,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader spender parola
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.